



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS N. 231/2001 INTEGRATO CON LE MISURE DI TRASPARENZA E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cronologia revisioni		
Località, data	Descrizione revisione	Approvazione
Appiano sulla Strada del Vino, 18/07/2018	Prima edizione	Consiglio di Amministrazione
Appiano sulla Strada del Vino 13/02/2019	Seconda edizione	Consiglio di Amministrazione
Appiano sulla Strada del Vino 12/02/2020	Terza edizione	Consiglio di Amministrazione
Appiano sulla Strada del Vino 24/03/2021	Quarta edizione	Consiglio di Amministrazione
Appiano sulla Strada del Vino 22/03/2022	Quinta edizione	Consiglio di Amministrazione
Appiano sulla Strada del Vino 13/01/2025	Sesta edizione	Consiglio di Amministrazione

SOMMARIO

SEZIONE E - Trasparenza	39
Sezione F – Misure Organizzative integrative per la Prevenzione della Corruzione	40
F1. RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	40
F2 Flusso informativo verso l'RPCT	41
F3 Modalità delle segnalazioni e tutela del Whistleblowing	43
F4 Trattamento delle segnalazioni	44
F5 Principali attività e aree nell'ambito delle quali è elevato il rischio di corruzione	44
F6 Contesto Esterno	45
F7 Il contesto interno	54
F8 Misure per l'inconferibilità e l'incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore	55
F9 Misure relative all'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici	56
F10 Formazione in tema di anticorruzione e trasparenza	56
F11 Sistema di controlli e Monitoraggio delle misure di prevenzione	57
F12 Sistema sanzionatorio	57
Sezione G - RISCHI E CONTROMISURE SPECIALI PER ATTIVITA'	58
ALLEGATI	67
ALLEGATO 1 - I reati previsti dal Decreto	Fehler! Textmarke nicht definiert.
ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI POPOLAMENTO DELLA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"	68
ALLEGATO 3 – Piano formazione etica	68
ALLEGATO 4 - Quadro riepilogativo delle procedure approvate	68
P1 - REGOLAMENTO di CONTABILITA' e di AMMINISTRAZIONE	68
P2 - PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI IN ECONOMIA	68
P3 - PROCEDURA GESTIONE OMAGGI E REGALI	68

P4 - PROCEDURA GESTIONE DEI RAPPORTI CON AUTORITÀ, ENTI PUBBLICI, ORGANI DI VIGILANZA, RICHIESTA CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI	68
ALLEGATO 5 - CODICE ETICO	68

SEZIONE E - TRASPARENZA

Per quanto riguarda gli obblighi in materia di trasparenza si richiamano le indicazioni fornite dalle ***“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della Corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*** in data 8 novembre 2017 approvate in via definitiva con la delibera n. 1134 dell’ANAC.

Si segnala altresì la normativa adottata dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige Sudtirolo in materia di trasparenza (L.R. 29 ottobre 2014, n. 10, L.R. 16 del 16/12/2016).

Il Consigliere del CdA Anton Anderlan è stato nominato in data 25 Maggio 2023 quale:

- responsabile della prevenzione della corruzione; tale figura, pur non obbligatoria in considerazione dell’inquadramento descritto, viene comunque individuata con l’obiettivo di fornire un punto di riferimento certo nell’attuazione delle misure anticorruptive;
- responsabile della trasparenza per la Società;
- soggetto al quale dovranno essere rivolte eventuali istanze legate all’attuazione della normativa sull’accesso civico (art. 5, d.lgs. n. 33 del 2013), dell’accesso agli atti e dell’accesso agli atti generalizzato, nonché gestore delle segnalazioni (Whistleblowing).

Nel presente Modello viene altresì riportato l’atto di indirizzo degli organi politici dell’ente e nella sezione dedicata alla trasparenza:

- l’indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati,
- e di quelli cui spetta la pubblicazione.

La sezione riporta uno schema con:

- Nominativi/uffici
- Tempistiche
- Modalità di controllo e monitoraggio
- Specifica dei dati non pubblicati perché non pertinenti.

Dell’implementazione della sezione Amministrazione Trasparente si occupa la dipendente Siegrid Greif.

SEZIONE F – MISURE ORGANIZZATIVE INTEGRATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anche per quanto riguarda gli obblighi in materia di prevenzione della Corruzione si richiamano le indicazioni fornite dalle ***“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della Corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*** in data 8 novembre 2017 approvate in via definitiva con la delibera n. 1134 dell’ANAC.

Le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n.190 del 2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e sono adottate dall’organo di indirizzo della società, individuato nel consiglio di amministrazione.

Nella programmazione delle misure occorre ribadire che gli obiettivi organizzativi e individuali ad esse collegati assumono rilevanza strategica ai fini della prevenzione della corruzione e vanno pertanto integrati e coordinati con tutti gli altri strumenti di programmazione e valutazione all’interno della società o dell’ente.

Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell’aggiornamento annuale e della vigilanza dell’ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. È opportuno che tali misure esse siano costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento.

F1. RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) ha il compito di verificare l’efficace attuazione delle misure e la loro idoneità nonché proporre la modifica delle stesse quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’Amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza provvede altresì a effettuare il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure individuate nel presente documento e garantire l’adeguata implementazione delle misure previste in ordine ai doveri di trasparenza.

Nell’atto dell’individuazione e nomina, da parte del CDA, del RPCT sono individuate le motivazioni della scelta del soggetto identificato come RPCT, le funzioni in capo all’RPCT, le conseguenze derivanti dall’inadempimento degli obblighi facenti capo all’RPCT ed eventuali profili di responsabilità disciplinare, che nel caso di Notiziario Comunale sono escluse a priori dallo status del RPCT di Amministratore e non di dipendente.

L'individuazione, la nomina, le funzioni dell'RPCT sono effettuate dal Consiglio di Amministrazione in conformità alla L. 190/2012 e alla determinazione 8/2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, avendo cura di garantire laddove possibile l'indipendenza dello stesso dall'organo di indirizzo politico e l'assenza di coinvolgimento diretto nei processi a rischio.

Attualmente, in considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ente, (senza qualifiche dirigenziali e con tutto il personale coinvolto direttamente nei processi a rischio), il ruolo di RPCT in GEMEIDBLATT è assunto dal Consigliere di amministrazione sig. Anton Anderlan, nominato in data 18 maggio 2023 e comunicato ad ANAC in data 25 maggio 2023.

Coordinamento con altre funzioni

Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'RPCT sarà supportato da funzioni interne aziendali cui potrà delegare compiti specifici. A titolo esemplificativo, l'RPCT potrà coordinarsi con le altre funzioni competenti, per il compimento di specifiche attività, ad esempio:

- per promuovere programmi di formazione dei dipendenti ed i controlli sul rispetto delle procedure interne e misure anticorruzione
- per esiti e controlli sullo stato di adozione delle procedure, misure anticorruzione ed obblighi di trasparenza nonché con gli Organi sociali per eventuali procedimenti disciplinari;
- per coordinare con l'ODV i controlli su aree comuni, con scambio e messa a disposizione dei reciproci verbali di verifica;
- con eventuali consulenti esterni, nel rispetto del regolamento/procedure acquisti, per ottenere supporto nei seguenti ambiti: a) interpretazione ed applicazione della normativa; b) valutazione mappatura delle aree a rischio; c) definizione di clausole contrattuali; d) gestione degli adempimenti societari che possono avere rilevanza ai fini della commissione dei reati societari
- con altre funzioni, la cui collaborazione si dovesse rendere, di volta in volta, necessaria o utile.

Tutti i dipendenti, organi sociali, collaboratori, consulenti esterni, sono pertanto invitati a fornire all'RPCT la necessaria collaborazione richiesta. A tal proposito, la nomina dell'RPCT è accompagnata da un comunicato inviato a tutti i dipendenti con cui viene resa nota la nomina stessa e l'obbligo di fornire da parte di ciascuno necessaria collaborazione attiva allo stesso.

F2 Flusso informativo verso l'RPCT

In ambito aziendale l'RPCT, per lo svolgimento della sua carica di Presidente del CdA, è messo ordinariamente a conoscenza di ogni informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e violazione delle stesse, in particolare:

- informazione di ogni richiesta di finanziamento, contributo, erogazione pubblica e di ogni ottenimento dello stesso con chiusura del procedimento, con apposito invio della scheda di evidenza redatta ed elenco delle richieste/registo annuale;
- informazione di ogni procedura di gara di appalto che si intende effettuare e di ogni chiusura di gara, con apposito invio della scheda di evidenza redatta e registro delle

procedure: nel corso del 2019 si è svolta una gara di appalto che si è sviluppata senza contestazioni a favore di un nuovo aggiudicatario;

- informazione di ogni richiesta di sponsorizzazione effettuata al Cda e di accettazione della stessa congiuntamente al registro delle sponsorizzazioni in essere ed effettuate nell'anno e consuntivo totale delle stesse e registro annuale stato avanzamento;
- informazione di ogni omaggio/regalo effettuato o ricevuto in deroga alla procedura ed invio almeno una volta l'anno del registro Omaggi/Regali,
- informazione di ogni spesa di rappresentanza effettuata in deroga alla procedura ed invio report annuale in ordine alle stesse e consuntivo totale annuale delle stesse;
- informazione di ogni liberalità o donazione effettuata con produzione di un report annuale delle stesse e consuntivo totale delle stesse;
- informazione in ordine ad ogni nuova assunzione che GEMEINDEBLATT intende effettuare e ogni licenziamento, dimissione;
- informazione in merito ad ogni transazione giudiziale o stragiudiziale raggiunta dall'Ente e di ogni inizio di procedimento giudiziale o amministrativo iniziato o concluso, unitamente ad un report annuale sullo stato dei procedimenti
- l'eventuale modifica dei soggetti che possono avere rapporti con le banche, accedere all'home banking, effettuare, approvare pagamenti o che partecipano al processo di flusso di pagamento (comprese deleghe, mansionario, incarico, ecc.);
- piano annuale delle consulenze in essere e aggiornamenti trimestrali delle stesse;
- consuntivo annuale delle consulenze suddivise per consulente;
- consuntivo annuale degli acquisti suddivisi per fornitore;
- informazione di ogni acquisto effettuato in deroga alle procedure (es. acquisti fatti da fornitori non qualificati oppure senza il coinvolgimento del Responsabile Sicurezza per la valutazione dei requisiti di sicurezza oppure in violazione di limiti quantitativi individuali)
- Informazione in merito ad ogni richiesta di autorizzazione, concessione amministrativa, provvedimento amministrativo, contatti con Autorità ed Enti, con relativa scheda di evidenza ed invio annuale dei procedimenti in essere.
- Informazione puntuale in merito ad ogni visita ispettiva effettuata da Enti, Autorità di controllo e vigilanza;
- Invio dei report effettuati dai consulenti esterni, dagli enti certificatori in ordine alle misure di prevenzione della corruzione; invio di eventuali relazioni informative inviate o presentate al Cda;
- Comunicazione di eventuali modifiche societarie, acquisizioni, partecipazioni;
- Comunicazione di Modifiche delle procedure aziendali, certificazioni, connesse alle Misure di prevenzione della corruzione;
- Comunicazione di eventuali modifiche organizzative, operative, funzionali, di ruolo, deleghe, poteri delle funzioni aziendali.

- Invio di estratti di verbali delle riunioni/verifica dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione, del Revisore del conto e del Collegio Sindacale ove costituito, dell'Organismo di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione.
- Comunicazione di qualsunque evento che potrebbe ingenerare una responsabilità per reati di corruzione o comportamenti integranti od idonei ad integrare fatti corruttivi;
- eventuali notizie, relative alla commissione, od alla ragionevole convinzione di commissione, di reati di corruzione, tentativi di corruzione/promessa di vantaggi, denaro o utilità di cui si fosse venuti a conoscenza per eseguire un atto d'ufficio o altro comportamento che coinvolga l'Azienda;
- provvedimenti e/o notizie provenienti dall'Autorità Giudiziaria, da organi della polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità per reati di corruzione o relativi allo svolgimento di indagini per detti reati, anche se nei confronti di ignoti, qualora tali indagini coinvolgano Ente, o il suo personale, o gli organi sociali, ovvero ancora collaboratori terzi, in relazione all'attività prestata per Ente;
- notizie relative ai procedimenti sanzionatori svolti e alle eventuali misure irrogate, che coinvolgano fatti di corruzione, ovvero in merito ai provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti,

F3 Modalità delle segnalazioni e tutela del Whistleblowing

Qualunque violazione del codice etico e delle misure anticorruzione e trasparenza riportate nel presente documento e documenti allegati e/o qualsiasi episodio di corruzione deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

Ciascun dipendente che desidera effettuare una segnalazione in materia di corruzione potrà rivolgersi direttamente all'RPCT all'indirizzo e-mail comunicato e pubblicato nell'apposita sottosezione della sezione "Società Trasparente":

whistleblower@gemeindeblatt-notiziario.eu

oppure utilizzare il canale SW appositamente predisposto, il quale garantisce la gestione delle segnalazioni ai sensi del D.Lgs.24/2023.

Le segnalazioni devono essere in forma scritta: l'RPCT non è tenuto a prendere in considerazione le segnalazioni anonime che appaiano di tutta evidenza irrilevanti, destituite di fondamento o non circostanziate.

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione con le garanzie di riservatezza previste dalla legge. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti al massimo riserbo. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

Al fine di incoraggiare la denuncia di illeciti e la tutela del whistleblower (colui che segnala l'illecito) è previsto:

- il divieto di adozione di ritorsioni, licenziamenti, sottoposizione a misure discriminatorie a carico di chi denuncia l'illecito/violazione, salvo il caso di calunnia;

- la segretezza e riservatezza del nominativo del whistleblower ed il divieto di rivelare nell'ambito del procedimento disciplinare o di accertamento, l'identità del segnalante, senza il suo consenso. Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 24/2023, le tutele accordate al dipendente devono essere accordate anche al collaboratore esterno, all'ex dipendente, al candidato, ai cd. Facilitatori del segnalante, e al dipendente delle ditte esterne.

F4 Trattamento delle segnalazioni

L'RPCT effettua le necessarie indagini, per appurare la fondatezza e la veridicità delle segnalazioni ricevute, verificando l'esistenza di indizi che confermino in maniera univoca l'inosservanza, da parte delle persone segnalate, delle procedure contenute nelle misure di prevenzione della corruzione nonché la tenuta di comportamenti passibili di configurare fatti corruttivi. In sede di indagine, l'RPCT può ascoltare l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e coordinarsi con l'ODV, laddove i fatti segnalati possano costituire commissione di reati ai sensi del D.Lgs.24/2023.

In ogni caso è tenuto ad assicurare la riservatezza della fonte, ai sensi di Legge.

Nel caso in cui decida di non dare seguito alla segnalazione, l'RPCT deve riportare per iscritto le motivazioni che conducono alla sua archiviazione.

Le segnalazioni relative alla violazione delle misure della prevenzione della corruzione sono raccolte, a cura dell'RPCT, in un apposito archivio, al quale è consentito l'accesso solo da parte dell'RPCT.

Se accerta la commissione di violazioni, l'RPCT, in collaborazione con OdV individua i provvedimenti da adottare, nel rispetto delle procedure di contestazione delle violazioni, e di irrogazione delle misure disciplinari, previste dal sistema disciplinare, coordinandosi con gli Organi sociali debitamente individuati alla gestione del procedimento disciplinare-sanzionatorio e irrogazione della sanzione.

Resta inteso che il trattamento dei dati personali, ivi inclusi quelli di natura sensibile o giudiziaria, acquisiti dall'RPCT, dalle Funzioni aziendali e dagli Organi Sociali e dalle funzioni di volta in volta interessate, avverrà nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

Si precisa che il mancato rispetto dell'obbligo di effettuare le segnalazioni sopra indicate all'RPCT è sanzionato disciplinarmente come previsto nel modello organizzativo 231.

F5 Principali attività e aree nell'ambito delle quali è elevato il rischio di corruzione

Modalità individuazione aree a rischio corruzione – **Analisi del contesto**

In ossequio alle previsioni di cui all'art. 1, della Legge n. 190/12, applicate in relazione allo specifico contesto, all'attività e alle funzioni svolte dalla Società, la mappatura delle aree a maggior rischio di corruzione, dei processi che si sviluppano al loro interno e delle relative fasi di cui questi si compongono, sono state identificate tenendo in considerazione:

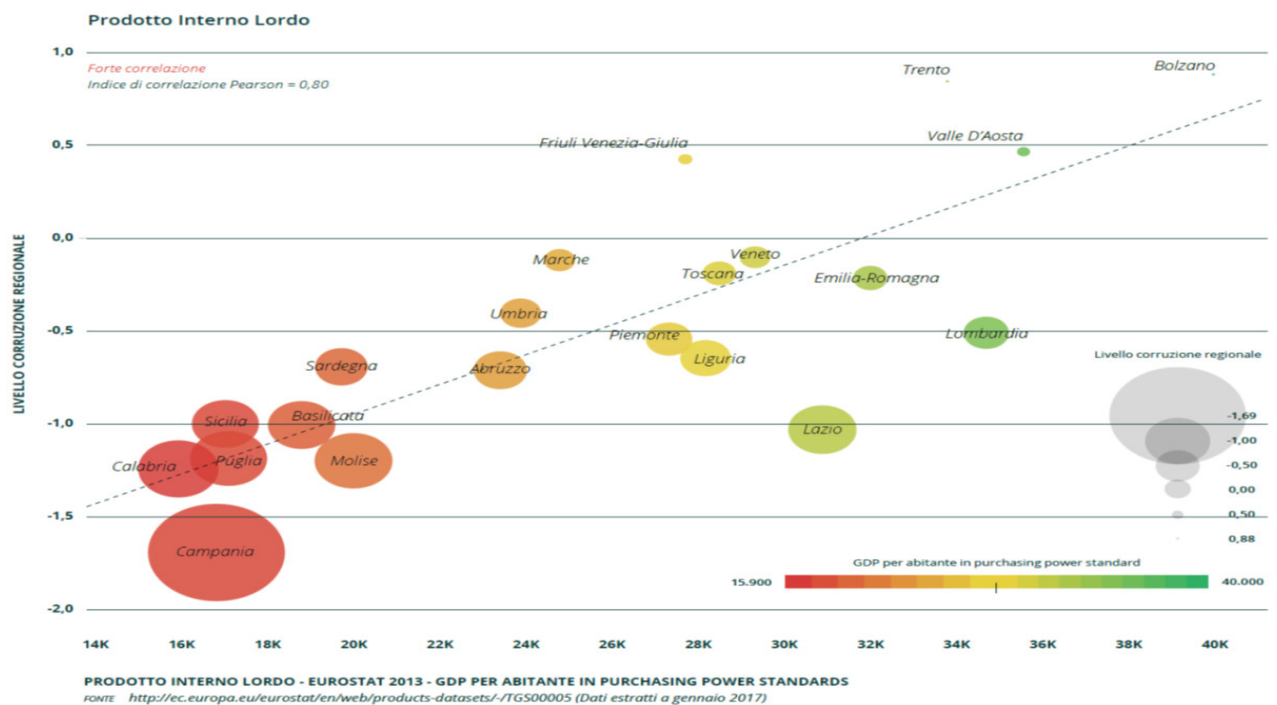
- a) il contesto esterno in cui opera l'Ente (variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi) e il contesto interno (aspetti legali all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione) mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'amministrazione, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca;
- b) i dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziali o disciplinari che hanno interessato l'amministrazione.
- c) le aree di rischio obbligatorie e facoltative previste dal Piano nazionale anticorruzione. La società si avvale, in forza delle proprie dimensioni ridotte, delle semplificazioni anche in termini di mappatura del rischio, previste dal PNA 2022 per le realtà pubbliche con meno di 50 dipendenti.
- d) i criteri indicati nell'Allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" al Piano nazionale anticorruzione.

F6 Contesto Esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Azienda è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Bolzano, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui l'Azienda è sottoposta consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. Se il livello di corruzione percepita (CPI misurato annualmente da Transparency International) pone l'Italia agli ultimi posti in Europa, il dato risultante in TAA secondo gli standard di EQI (European Quality of Government Index), è il migliore d'Italia. Inoltre, nella classifica europea, la provincia di Bolzano si colloca al 40° posto su 209 regioni della UE, performance in qualche modo rassicurante. Interessante è la correlazione che viene fatta¹ tra la corruzione percepita (secondo CPI e EQI) e indicatori rilevanti per comprendere il contesto socioeconomico locale, quali quelli che si esaminano a seguire.

¹ Il Termometro della corruzione in Italia, <https://www.riparteilfuturo.it/termometro-corruzione/>

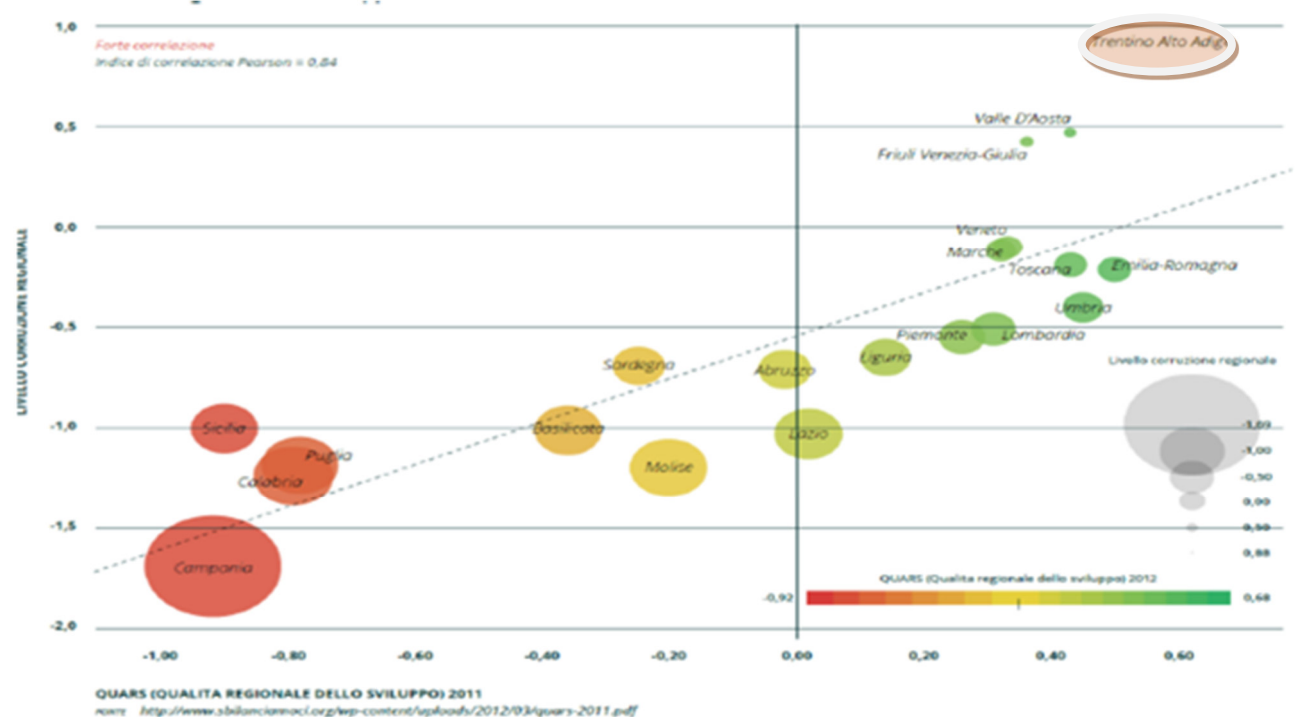
II PIL PROCAPITE



La provincia di Bolzano vanta il prodotto interno lordo pro-capite maggiore d'Italia, direttamente proporzionale, con un indice di correlazione Pearson pari a 0,8 con l'indice di corruzione percepita.

LO SVILUPPO ECONOMICO (QUARS)

Nello stesso senso va letto questo indicatore, che ci dice della buona qualità del nostro sviluppo regionale, particolarmente brillante e connesso (indice di correlazione Pearson 0,85) alla buona performance etica della Provincia di Bolzano.



LA DISOCCUPAZIONE

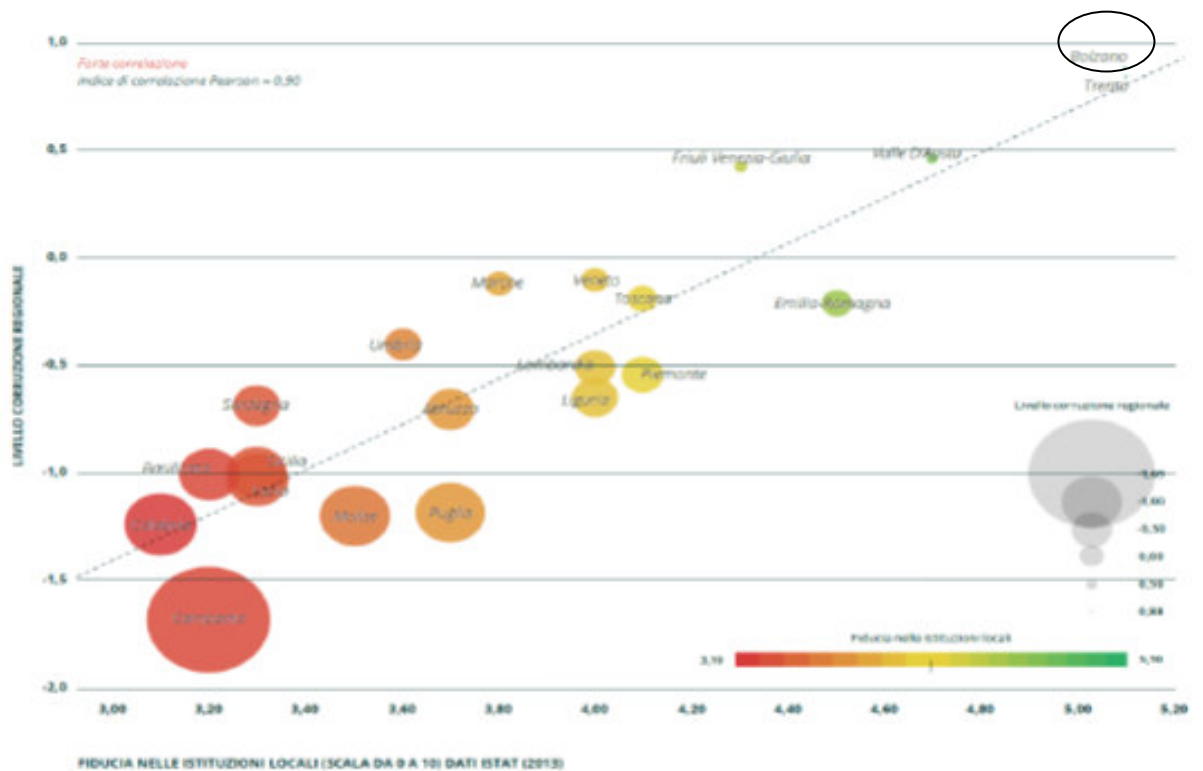
Il tasso di disoccupazione misurato dall'istituto di statistica europeo è di gran lunga il migliore d'Italia (secondo ASTAT risultano occupati nel terzo trimestre 2020 circa 260.000 persone, e in cerca di occupazione 9.000 persone). In questo caso l'indice di correlazione Pearson tra questo indicatore e lo ICP regionale è addirittura di 0,82, a conferma che dove è maggiore l'eticità percepita del sistema pubblico si trova un tasso di occupazione proporzionalmente più elevato.



Infine, assai significativo è l'indicatore relativo al tasso di fiducia nelle istituzioni pubbliche locali, e quindi anche negli enti locali territoriali che sono il primo interfaccia con il cittadino, che secondo l'ISTAT è massimo proprio nelle province autonome di Bolzano e di Trento, con un indice di correlazione Pearson che sale addirittura a 0,90.

Può sembrare ovvio, ma i due indicatori, uno ad opera di Trasparenzy International e l'altro dell'istituto di statistica nazionale (ISTAT), sono sostanzialmente concordi e omogenei nel rilevare l'eccellenza del sistema pubblico della Provincia di Bolzano. Il Patrimonio di fiducia pubblica deve però spingere anche la nostra Azienda a muoversi in modo sempre più trasparente ed etico, nella legalità e nella responsabilità per il bene comune.

LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI LOCALI



Tutti i dati sopra rappresentati lasciano intendere una correlazione estremamente positiva e virtuosa tra eticità percepita (CPI) e vari parametri di qualità della vita nella Provincia di Bolzano, a conferma della sostanziale tenuta etica del territorio.

A ulteriore dimostrazione dell'assunto possiamo esaminare i risultati della prima indagine Istat sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini italiani tenutasi nel biennio 2015-2016.

Risulta che in Italia ben un milione e 700mila famiglie hanno avuto a che fare con episodi di corruzione almeno una volta nella loro vita.

La novità dell'istituto di statistica è stata quella di affrontare il problema dal punto di vista delle famiglie, registrando quante avessero mai avuto a che fare con richieste, più o meno esplicite, di denaro, regali, favori o altro in cambio di qualche tipo di attività dovuta.

Tangenti e mazzette non sono quindi un fenomeno che riguarda solo la classe politica, se quasi l'8% delle famiglie italiane ne ha avuto a che fare e, tra questi, il 2,7% nell'ultimo triennio e l'1,2% nei soli 12 mesi precedenti l'indagine (Tav. 1a).

Va detto che i valori più piccoli possono non essere precisi perché, dalle osservazioni, emerge la possibile presenza di errori statistici significativi quando rispondono solo pochi soggetti del campione. Tuttavia, le considerazioni, proprio perché riguardano solo i fenomeni di più modeste dimensioni, restano valide nei trend generali. Per avvalorare le stime si è ritenuto di affiancare

nelle tabelle seguenti, ai dati della provincia di Bolzano, quelli della provincia di Trento, territorio confinante e con discreta affinità sociale ed economica.

Le medie nazionali sono un segnale preoccupante, ma conforta la buona performance della Provincia di Bolzano, fra le migliori a livello nazionale. Se nel Lazio, regione dove il numero di risposte positive è il più alto, sono state ben 18 su cento, a Bolzano solo 3,1 famiglie ogni 100 hanno avuto a che fare con la corruzione.

Tav.1a - Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi, nel corso della vita e negli ultimi tre anni, per tipo di settore e per regione, ripartizione geografica, tipologia di comune di residenza. Anno 2016 (Per 100 famiglie).

	Almeno un caso di corruzione nel corso della vita	Almeno un caso di corruzione negli ultimi tre anni	Nel corso della vita					
			Sanità	Sanità (comprende la richiesta di effettuare visita privata)	Assistenza	Istruzione	Lavoro	Uffici pubblici
Bolzano	3.1	0.7	0.9	4.4	0.4(*)	0.1(*)	0.8	1.4
Trento	2.0	0.4(*)	0.2(*)	1.6	0.5(*)	0.2(*)	0.7	0.3(*)
Totale	7.9	2.7	2.4	11.0	2.7	0.6	3.2	2.1

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

A livello nazionale il fenomeno della corruzione ha riguardato in primo luogo il settore lavorativo (3,2% delle famiglie), soprattutto nel momento della ricerca di lavoro, della partecipazione a concorsi o dell'avvio di un'attività lavorativa (2,7%).

Tra le famiglie coinvolte in cause giudiziarie, ISTAT stima che il 2,9% abbia avuto nel corso della propria vita una richiesta di denaro, regali o favori da parte, ad esempio, di un giudice, un pubblico ministero, un cancelliere, un avvocato, un testimone o altri.

Il 2,7% delle famiglie che hanno fatto domanda di benefici assistenziali (contributi, sussidi, alloggi sociali o popolari, pensioni di invalidità o altri benefici) si stima abbia ricevuto una richiesta di denaro o scambi di favori. In ambito sanitario episodi di corruzione hanno coinvolto il 2,4% delle famiglie necessitanti di visite mediche specialistiche o accertamenti diagnostici, ricoveri o interventi. Le famiglie che si sono rivolte agli uffici pubblici nel 2,1% dei casi hanno avuto richieste di denaro, regali o favori.

Tav. 7a - Persone che conoscono qualcuno (amici, parenti, colleghi...) a cui è stato richiesto denaro, favori, regali in cambio di beni o servizi, per settore in cui si è verificata la richiesta e per regione. Anno 2016 (Per 100 persone)

	Almeno un settore	Assistenza
Bolzano	5.6	1.2
Trento	7.5	2.9
Puglia	32.3	17.8
Totale	13.1	4.0

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

Non risulta del tutto tranquillizzante invece il dato sul fenomeno delle cd. raccomandazioni, che vedono in Provincia di Bolzano un dato quasi della metà rispetto a quello nazionale, ma comunque significativo (14,7% delle persone conoscono qualcuno che è stato raccomandato).

Oltre 6 persone su cento anche nella Provincia di Bolzano risultano essere state richieste di raccomandazione, segno che comunque il fenomeno è socialmente diffuso.

Tav.11b - Persone cui è stata richiesta una raccomandazione o da fare da intermediario o a cui è stato offerto denaro per regione. Anno 2016 (Per 100 persone)

	Raccomandazione	Denaro/regali per ottenere un vantaggio	Entrambi
Bolzano	6.4	1.4	0.2 (*)
Trento	6.0	0.6	0.3 (*)
Totale	8.3	0.5	0.3
(*) dato con errore campionario superiore al 35%			

Tav. 10 - Persone che conoscono qualcuno che è stato raccomandato per tipo di servizio/favore richiesto per regione. Anno 2016 (Per 100 persone)

	Almeno una raccomandazione	un posto di lavoro	una licenza, un permesso, una concessione	un beneficio assistenziale	ammissione a scuole o promozioni	cancellazione di multe o sanzioni	essere favorito in cause giudiziarie
Bolzano	14.7	12.7	6.8	5.2	3.1	2.7	0.7 (*)
Trento	22.6	17.8	7.3	5.7	1.8	4.3	1.6
Totale	25.4	21.5	7.5	6.8	4.9	7.5	1.9
(*) dato con errore campionario superiore al 35%							

Anche le statistiche sui procedimenti penali per reati contro la pubblica amministrazione segnalano la necessità di una qualche attenzione, pur in un quadro sostanzialmente sano.

Tavola 4 - Numero di sentenze contenenti il reato e numero totale dei reati sentenziati per tipologia e regione di commesso reato. Anno 2016 (per 100.000 abitanti)

	Peculato		Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato		Concussione		Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio		Responsabilità del corruttore		Istigazione alla corruzione		319quater della legge 6.11.2012, n. 190: Induzione indebita a dare o promettere utilità	
	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati
Trentino-Alto Adige	0,7	0,8	1,1	1,1	0,1	0,3	-	-	-	-	0,1	0,1	-	-
Bolzano / Bozen	1,0	1,2	1,0	1,0	-	-	-	-	-	-	0,2	0,2	-	-
Trento	0,4	0,4	1,3	1,3	0,2	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia	0,7	1,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,3	0,5	0,2	0,5	0,2	0,2	0,1	0,2

Deviazione dell'agire pubblico

Recentemente il Ministero dell'interno ha presentato al Parlamento la relazione sull'attività svolta nel secondo semestre 2023 dalla DIA, Direzione Investigativa Antimafia.

In tale Relazione, si trovano interessanti approfondimenti in merito alla situazione Regionale e Provinciale che aiutano a comprendere il contesto esterno alla Società.

“TRENTINO ALTO ADIGE/SUDTIROL

Il 27 luglio 2023, la sentenza di condanna in primo grado emessa dalla Corte di Assise di Trento, nell'ambito dell'operazione “Perfido” ha certificato la presenza della ndrangheta nel territorio, in grado di agire in autonomia. Nello specifico, nelle motivazioni della condanna, depositate il 13 ottobre 2023, il Giudice collegiale afferma che l'organizzazione trentina, pur mantenendo strettissimi legami e rapporti con le 'ndrine operanti in Calabria (costantemente rafforzati dalle riunioni e dagli incontri con esponenti 'ndranghetisti), ha, tuttavia, acquisito oramai da anni una propria autonomia sul territorio provinciale..... L'esistenza di una Locale trentina, autonoma rispetto alle cosche di originaria appartenenza, viene ribadita in molteplici conversazioni...”

Particolare allarme sul territorio Regionale suscita nel secondo semestre del 2024, un'importante indagine della Procura (Benko-Hager-Signoretti) sui rapporti tra politica e affari nell'intera Regione, che ha coinvolto ben 77 persone, di cui 9 accusati di associazione a delinquere, mentre le altre 68 persone risultano coinvolte a vario titolo per reati minori. L'indagine è in corso, ma le conseguenze negative in termini di immagine della PA regionale, e provinciale, sono rilevanti. Lo scopo sarebbe stato quello di controllare concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici.

Tornando alla Relazione della Direzione Investigativa Antimafia, si segnala:

“PROVINCIA DI BOLZANO

Il 7 dicembre 2023 il Commissariato del Governo per la provincia di Bolzano ha emesso un provvedimento di prevenzione collaborativa a carico di una società operante nel settore dell'energia rinnovabile. Le motivazioni palesano rapporti

economico/imprenditoriali con soggetti e imprese infiltrate dalla criminalità organizzata, in particolare con esponenti della cosca di 'ndrangheta ANELLO-IANNAZZO.”

La citata indagine Hager-Signoretti ha un preciso filone relativo alla Provincia di Bolzano, sul quale si riporta una breve scheda giornalistica ad opera de “Il T” del 7 dicembre 2024:

“L'accusa più pesante è quella di associazione a delinquere con metodo mafioso. Le responsabilità devono essere dimostrate. Per ora ci sono solo indagati, persone innocenti. Quanti sono gli indagati? «Sono 77, di cui 9 accusati di associazione a delinquere, con ruoli diversi: il magnate austriaco Benko, il commercialista bolzanino Hager, l'imprenditore arcense Signoretti, l'ex giornalista Barzon, gli architetti Saccani e Rossa (Area 17), la funzionaria pubblica del Comune di Bolzano Eisenstecken, l'ex senatore Fravezzi e la sindaca di Riva del Garda Santi. Le altre 68 persone sono coinvolte a vario titolo per reati minori». Come era organizzata la presunta associazione a delinquere? «Il sodalizio aveva una struttura di tipo “federativo - verticistico”. Secondo gli inquirenti la “più rilevante dannosità” dell'associazione consisteva nel non essere riconosciuta come tale, sia per una questione culturale ma anche e soprattutto perché “le condotte sono state diluite nel tempo con un'ideologia e narrativa che le ha rese ineludibili e per certi versi le ha legittimate”, così si legge negli atti dell'inchiesta. Inoltre, sarebbe stata minata l'indipendenza della politica attraverso il finanziamento delle campagne elettorali». Chi erano i vertici? «Secondo l'accusa, a capo del sodalizio ci sarebbe stato Benko, fondatore di Signa, il gruppo immobiliare oggi in stato di insolvenza. Benko è considerato dagli inquirenti come la mente del sodalizio, seppur defilato. Hager e Signoretti sarebbero stati i bracci operativi». Qual era l'obiettivo dell'associazione? «Lo scopo sarebbe stato quello di controllare concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici. Gli inquirenti hanno ricostruito tre fasi». Qual è la prima fase? «Avvicinare esponenti di rilievo del mondo politico, istituzionale e bancario che “siano in grado di favorire l'iter amministrativo e autorizzatorio” dei progetti immobiliari». La seconda fase? «Creare un “sistema di favoreggiamento” da parte di funzionari pubblici». La terza fase? «Monopolizzare il mercato imprenditoriale». Perché viene contestato il metodo mafioso? «Gli inquirenti parlano di un “condizionamento ambientale”. I vertici avrebbero generato “la sensazione di impotenza a sottrarsi al loro meccanismo”, suscitando un presunto effetto intimidatorio». Come nasce l'indagine? «Nasce nel settembre 2019 su impulso della Procura. La direttiva è chiara: analizzare le grandi iniziative imprenditoriali in regione, con l'obiettivo di verificare anche l'eventuale infiltrazione mafiosa. I carabinieri partono dal progetto WaltherPark di Bolzano». Cosa prevede il progetto

WaltherPark? «La riqualificazione di un quartiere centrale di Bolzano. Il progetto vale 600 milioni di euro. I lavori sono in corso. L'iniziativa porta la firma di Hager». Cosa è emerso? «Nella fase iniziale delle indagini una figura chiave è il geometra Federico Ferrari, dipendente del Comune di Bolzano, che di fatto aiuta gli investigatori a fare luce su un presunto trattamento di favore da parte di alcuni funzionari della pubblica amministrazione - sia in Comune che in Provincia - nei confronti della cordata Benko. Il trattamento di favore avrebbe permesso di eludere una serie di presunte irregolarità del progetto. Sarebbero state riscontrate le stesse dinamiche per il progetto Gries, un complesso residenziale nell'area dell'ex cantina di Bolzano». Quali sono invece i finanziamenti elettorali finiti sotto la lente? «La campagna elettorale delle Provinciali del 2018, da cui emerge come gli imprenditori indagati, e soprattutto Hager, puntassero le loro fiches sul governatore altoatesino Kompatscher, estraneo all'inchiesta. Da Hager e dalle società a lui riconducibili, risultano regolari contributi per 45mila euro, attraverso 9 versamenti da 5mila euro ciascuno». E a Bolzano e Merano? «Gli investimenti sono arrivati anche per le comunali di Bolzano nel 2020 e di Merano nel 2021. Nel primo caso le intercettazioni svelano un lungo calcolo con l'ex giornalista Barzon, allora collaboratore del sindaco Caramaschi (estraneo all'inchiesta), che si traducono nella consegna di 15mila euro. A Merano, la destinataria sarebbe stata Zeller (estranea all'inchiesta): 5mila euro con il «solito» trucco di versamenti «anonimi» in tranche da 500 euro l'uno da diverse società».

Tutto ciò premesso appare evidente che non ci si possa al momento cullare nell'idea di "Terra Felix" incontaminata, e sia necessario alzare il livello di guardia anche a livello di piccole società pubbliche quale è Notiziario comunale di Appiano e Caldaro.

F7 Il contesto interno

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto degli elementi di conoscenza sopra sviluppati relativi al contesto ambientale di riferimento, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza costantemente svolta all'interno dell'Azienda sui possibili fenomeni di deviazione dell'agire pubblico dai binari della correttezza e dell'imparzialità.

Nel corso dei monitoraggi sinora effettuati, non sono emerse irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo, né a livello di personale dipendente / collaboratore, né a livello di organi di indirizzo politico amministrativo.

Si segnala inoltre:

Sistema di responsabilità: ruoli responsabilità e deleghe sono preventivamente e dettagliatamente definiti e formalizzati, così come i processi decisionali.

Politiche, obiettivi e strategie: sono definiti di concerto da CdA e Assemblea dei Comuni soci.

Risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie: l'Azienda è dotata di una sede efficiente, di una rete informatica affidabile. Il nuovo statuto è stato approvato il giorno 8/8/2019, e nel corso del 2019 è stato inoltre nominato il nuovo Revisore dei Conti.

Cultura organizzativa: a partire dall'assunzione tutti i componenti dell'Azienda sono valutati e valorizzati per la loro capacità di interpretare in modo etico il raggiungimento delle finalità dell'ente. Ad ogni nuovo assunto vengono fornite le presenti misure, il MOG 231, il codice di comportamento.

Flussi informativi: la trasparenza interna è considerata un pilastro fondante la capacità dell'ente di porsi come Organizzazione in grado di apprendere e di sviluppare il valore delle risorse ad esso affidate.

Relazioni interne ed esterne: la costante attenzione al benessere organizzativo ed al lavoro di squadra, caratterizzano le relazioni interne. Le relazioni verso il mondo produttivo sono improntate alla massima eticità. Il personale ha potuto optare per il lavoro agile a seconda delle situazioni personali e logistiche, comunque garantendo sinora la continuità nella pubblicazione del Notiziario.

Denunce, segnalazioni o altre indagini in corso: non risultano agli atti, né si riscontrano procedimenti disciplinari pregressi o pendenti.

Nel corso del 2025 si attendono gli esiti delle elezioni nei comuni soci, che dovrebbero portare alla nomina di un nuovo CdA della società.

F8 Misure per l'inconferibilità e l'incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore

Costituisce misura per la prevenzione della corruzione la previsione di misure idonee a valutare l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità per gli incarichi degli amministratori, così come di seguito riportato.

INCARICHI DI AMMINISTRATORE

Con il termine "Amministratore" si intendono i soggetti definiti dall'art 1, comma 2, lett. l) d.lgs. 39/2013 ossia "gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato".

L'individuazione e la nomina degli amministratori viene effettuata in via diretta ed autonoma dalle P.A. controllanti la società ossia il Comune di Appiano sulla strada del vino e il Comune di Caldaro. Le verifiche sulle inconferibilità degli amministratori sono svolte pertanto dalle P.A. controllanti la società (Determinazione ANAC 8/2015)

Notiziario Comunale ha adottato la seguente procedura di controllo delle cause di inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi di amministratore:

- 1) Il Presidente predispone bozza del verbale di assemblea di nomina degli amministratori inserendo le cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2003 degli amministratori (art 3 co.1 lett. d), art 4, art 6, art 7, art 9, art 11, art 13, art 14 co 1 e 2 lett. a e

- c) e la richiesta di sottoscrizione delle apposite dichiarazioni dell'interessato ex art 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 in ordine alle cause di inconferibilità e incompatibilità.
- 2) nell'assemblea di nomina degli amministratori i rappresentanti dei Comuni di Caldaro e Appiano sulla strada del vino ed il Presidente verificano l'inserimento delle cause di inconferibilità e incompatibilità nel verbale e si accertano della sottoscrizione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità da parte degli amministratori, verificandone l'assenza;
 - 3) in caso di presenza di cause di inconferibilità/incompatibilità non si potrà procedere alla nomina degli amministratori individuati;
 - 4) a seguito dell'assemblea il Presidente raccoglie i verbali e le dichiarazioni verificandone la presenza ed i contenuti e, in caso di assenza di inconferibilità/incompatibilità, provvede ad archiviare i documenti

Controlli: Il Presidente ha il compito di sottoscrivere e far sottoscrivere annualmente agli amministratori, durante il primo incontro annuale del Cda di Notiziario Comunale, una nuova dichiarazione di cause di incompatibilità. L'RPCT effettuerà verifiche periodiche in ordine al rispetto di tale procedura nonché sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate sulla insussistenza di cause di inconferibilità e su situazioni di incompatibilità e su richiesta e segnalazione di soggetti interni ed esterni nel corso del rapporto.

F9 Misure relative all'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

In assenza di Dirigenti, nessuna misura è prevista.

F10 Formazione in tema di anticorruzione e trasparenza

Al fine di assicurare la corretta comprensione ed applicazione delle Misure di Prevenzione della Corruzione viene predisposta e realizzata periodicamente attività di formazione. La partecipazione ai corsi è obbligatoria, costituendo la mancata partecipazione sanzione disciplinare.

La formazione del personale e la struttura e contenuti dei corsi di formazione sono riportati nel piano di formazione generale dei lavoratori allegato.

La formazione dovrà essere corredata dalla sottoscrizione di apposito modulo di attestazione di avvenuta formazione che dovrà essere sottoscritto dal dipendente.

L' RPCT avrà la possibilità di segnalare e richiedere integrazioni e modifiche al piano di formazione sopra indicato per una maggiore efficacia dello stesso e di individuare e segnalare eventuali consulenti esterni per lo svolgimento.

La partecipazione alla formazione è obbligatoria. L'assenza non giustificata potrà essere valutata a fini disciplinari.

Preso atto del prossimo rinnovo del CdA nel 2025, si ipotizza un intervento formativo allo stesso nel secondo semestre 2025.

F11 Sistema di controlli e Monitoraggio delle misure di prevenzione

L'adozione delle Misure di Prevenzione della Corruzione, così come l'approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti delle stesse è di competenza del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione che ha il compito di predisporle, aggiornarle e verificarne l'attuazione.

Per garantire l'efficace attuazione delle misure adottate, oltre alla specifica individuazione e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è stato adottato uno specifico Sistema di controllo sull'adozione delle misure adottate ed un sistema sanzionatorio-disciplinare per le violazioni, armonizzato con la normativa legale e contrattuale vigente e con il sistema 231, come di seguito indicato.

In particolare, il sistema di controllo prevede che:

- sono previsti controlli periodici dati dal flusso di informazioni con i vari soggetti presenti: RPCT, CdA, Revisore del conto e il Collegio Sindacale ove costituito, ODV 231.
- è previsto l'obbligo di coordinamento tra ODV e RPCT per ciascuna violazione evidenziata in materia di corruzione ed un flusso informativo tra gli stessi.

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla verifica dell'efficace attuazione delle misure e della loro idoneità attraverso dei monitoraggi semestrali dai quali scaturisce un riesame annuale sul grado di efficacia ed effettività delle misure qui previste e sul livello di compliance della sezione "Società Trasparente" del sito web istituzionale, in esito al quale potrà proporre la modifica delle stesse quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno (o nei diversi termini indicati per legge, 31 Marzo per il 2021) redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'attività di prevenzione svolta sulla base dello schema definito dall'ANAC che dovrà provvedere a pubblicare sul sito istituzionale della società come da disposizioni normative.

F12 Sistema sanzionatorio

Le violazioni del codice etico e delle misure anticorruzione, oltre che la mancata collaborazione attiva con l'RPCT, potranno comportare l'applicazione delle misure sanzionatorie e disciplinari così come previste anche nel Modello Organizzativo 231 e dal Codice Etico.

SEZIONE G - RISCHI E CONTROMISURE SPECIALI PER ATTIVITA'

Le misure volte alla prevenzione della corruzione *ex lege* n.190 del 2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel consiglio di Amministrazione.

Di seguito si riporta la valutazione dei rischi specifici di ogni singola attività analizzata e le specifiche contromisure adottate.

Specifiche regole di comportamento vengono ulteriormente dettagliate all'interno di procedure o regolamenti aziendali.

In particolare, per le procedure si rinvia al prospetto riepilogativo allegato.

Attività di Amministrazione

Attività prevalenti indicate nel "Manuale descrittivo dell'organizzazione della Società" e tra queste:

- Contabilità generale
- Contabilità del personale
- Redazione del bilancio
- Tesoreria e gestione flussi finanziari
- Rapporti con l'azienda esterna incaricata per l'elaborazione degli stipendi e gestione del personale dipendente

Possibili illeciti:	
Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24)	Corruzione di pubblico ufficiale in relazione al riscontro di errori o irregolarità nella gestione;
Delitti contro la personalità dello stato (L. 146/16/3/2006) – Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter)	Irrilevante
Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis)	Alterazione dei dati in comunicazioni inerenti i collaboratori o gli infortuni sul lavoro.
Reati contro la fede pubblica	Irrilevante
Delitti contro l'industria e commercio (art. 25-bis-1)	Irrilevante

Reati societari (art. 25-ter)	Impedito controllo nei confronti dei soci o ad altri organi sociali o alle società di revisione.
Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art.25-quater)	Irrilevante
8. Delitti contro la personalità individuale (art.25-quinques)	Irrilevante
9. Reati in materia di sicurezza sul lavoro	Connessi a quanto già indicato al punto 3 e relativo a possibili false dichiarazioni e/o alterazione di dati di sistemi informatici.
10. Reati in materia di riciclaggio e ricettazione	Irrilevante
11. Violazione diritti d'autore (art. 25-novies)	Irrilevante
12. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies)	Rischio potenziale in relazione ad altri reati
13. Reati ambientali	Irrilevante
14. Trasparenza: pubblicazione dati di bilancio; pubblicazione compensi amministratori; retribuzione personale dipendente e altro richiesto dalla norma (aggregato)	Sanzioni ANAC

CONTROMISURE

In relazione a questi rischi sono state adottate le seguenti contromisure:

- a) è stato introdotto uno specifico Regolamento di Contabilità e Amministrazione;
- b) tutta la documentazione di rilevanza contabile deve essere tempestivamente protocollata (funziona un sistema seppure semplificato di protocollazione informatica interna);
- c) il collaboratore rendiconta costi e ricavi dei progetti/attività affidati e posti sotto la propria responsabilità; il rendiconto è quindi sottoscritto dal Presidente per la parte di carattere generale;
- d) il lavoro svolto dai collaboratori è verificato dagli organi di controllo definiti (vedi art. 4 del Regolamento citato);

- e) sono censurati tutti gli eventuali tentativi di manipolare le informazioni sociali e di bilancio: eventuali modifiche alle imputazioni già effettuate dovranno essere documentate;
- f) ciascun operatore vista le fatture riferite alle prestazioni rese da consulenti, collaboratori e/o società esterne, attestandone la correttezza formale e sostanziale.

Attività di Segreteria

Attività prevalenti indicate nel “Manuale descrittivo dell’organizzazione della Società” e tra queste:

- Gestione delle attività interne di segreteria
- Protocollo
- Gestione delle agende condivise e del centralino
- Gestione del sito web della Società
- Coordinamento dei consulenti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, tutela dei dati personali, MOG 231, anticorruzione e trasparenza
- Servizi generali della Società
- Prenotazione di servizi di trasporto, ospitalità, ecc....
- Acquisto materiale di consumo

Possibili illeciti:

1. Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24)	Malversazione e indebita percezione di erogazioni a danno dello stato. In relazione all’esigenza di ottenere un finanziamento e/o a gestire eventuali attività impreviste a spese di un finanziamento già ottenuto.
2. Delitti contro la personalità dello stato (L. 146/16/3/2006) – Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter)	Irrilevante
3. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis)	In relazione ad altri reati. Ad es. attraverso l’alterazione del protocollo al fine di ricostruire artificialmente situazioni e coprire eventuali altri illeciti
4. Reati contro la fede pubblica	Irrilevante
5. Delitti contro l’industria e commercio (art. 25-bis-1)	Irrilevante
6. Reati societari (art. 25-ter)	Irrilevante

7. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art.25-quater)	Irrilevante
8. Delitti contro la personalità individuale (art.25-quinques)	Irrilevante
9. Reati in materia di sicurezza sul lavoro	Funzione propria della Presidenza/CdA – attività connesse al semplice coordinamento
10. Reati in materia di riciclaggio e ricettazione	Irrilevante
11. Violazione diritti d'autore (art. 25-novies)	Irrilevante
12. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies)	Rischio potenziale in relazione ad altri reati
13. Reati ambientali	Irrilevante
14. Trasparenza:	violazione delle disposizioni in materia di trasparenza. Possibili sanzioni ANAC
15. reati connessi a fenomeni corruttivi	Rischi connessi all'alterazione delle verifiche operate sulla regolarità contributiva

CONTROMISURE

In relazione a questi rischi sono state adottate le seguenti contromisure:

- a) verifica da parte del Presidente, del Revisore del conto e del Collegio Sindacale ove costituito, dei finanziamenti e delle attività di rendicontazione;
- b) adozione del protocollo informatico, che garantisce la tracciabilità anche di eventuali correzioni apportate successivamente e la conservazione a norma dei documenti;
- c) sistema di controlli a campione di secondo livello sulle verifiche effettuate circa la regolarità contributiva/assicurativa (Durc) dei fornitori;
- d) verifica delle scadenze per i controlli/verifiche previste in materia di sicurezza del lavoro per attivare le misure necessarie;
- e) adozione di specifiche disposizioni organizzative che indichino puntualmente quale documentazione debba essere pubblicata al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza;

Attività in ambito HR (Personale)

Attività prevalenti :

- servizi di gestione e amministrazione del personale, in particolare legati all'elaborazione degli stipendi;
- normativa e procedure in materia di personale;

Possibili illeciti:

1. Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24)	Malversazione e indebita percezione di erogazioni a danno dello stato. In relazione all'esigenza di ottenere un finanziamento e/o a gestire eventuali attività impreviste a spese di un finanziamento già ottenuto.
2. Delitti contro la personalità dello stato (L. 146 16/3/2006) - Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter)	Irrilevante
3. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis)	Svolgendo un'attività per conto dei Comuni soci, eventuali manipolazioni di dati o sistemi informatici non sarebbero a vantaggio della Società.
4. Reati contro la fede pubblica	Irrilevante
5. Delitti contro l'industria e commercio (art. 25-bis-1)	Irrilevante
6. Reati societari (art. 25-ter)	Irrilevante
7. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art.25-quater)	Irrilevante
8. Delitti contro la personalità individuale (art.25-quinques)	Irrilevante
9. Reati in materia di sicurezza sul lavoro	Irrilevante
10. Reati in materia di riciclaggio e ricettazione	Irrilevante

11. Violazione diritti d'autore (art. 25-novies)	Irrilevante
12. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies)	Irrilevante
13. Reati ambientali	Irrilevante
14. reati connessi a fenomeni corruttivi	Rischi connessi all'affidamento di incarichi di consulenza fittizi e alla redazione di pareri "addomesticati" al solo fine di preconstituire un sinallagma illecito

CONTROMISURE

In relazione a questi rischi sono state adottate specifiche procedure e – tra le altre - le seguenti contromisure:

- a) autorizzazione alla modifica del conto corrente di pagamento degli stipendi dei dipendenti con l'introduzione di doppia password per la modifica di tale informazione nel sistema informatico utilizzato per l'elaborazione;
- b) tutte le imputazioni di variabili economiche e/o connesse all'inquadramento sono trasmesse dalla struttura operativa al Presidente per essere soggette a verifica prima dell'elaborazione definitiva;
- c) approvazione in sede di Consiglio di Amministrazione dell'importo dei gettoni di presenza/indennità/compensi e più in generale della stipula di contratti per le attività di consulenza;
- d) le collaborazioni con i consulenti possono essere proposte dalle strutture della Società, ma sono formalizzate con atti di soggetti diversi (CdA –Presidente);
- e) Il Regolamento di Contabilità e Amministrazione (art 7) norma le modalità di reclutamento del personale con previsione di assunzione con selezione pubblica e bilingue.

Incarichi di Consulenza

Attività prevalenti indicate nel "Manuale descrittivo dell'organizzazione della Società" e tra queste:

- gestione dell'attività di consulenza e coordinamento

Possibili illeciti:

1. Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24)	Affidamento di consulenze a persone coinvolte in processi decisionali riguardanti la Società.
2. Delitti contro la personalità dello stato (L. 146/16/3/2006) - Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter)	Irrilevante
3. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis)	Irrilevante
4. Reati contro la fede pubblica	Irrilevante
5. Delitti contro l'industria e commercio (art. 25-bis-1)	Irrilevante
6. Reati societari (art. 25-ter)	Irrilevante
7. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art.25-quater)	Irrilevante
8. Delitti contro la personalità individuale (art.25-quinques)	Irrilevante
9. Reati in materia di sicurezza sul lavoro	Irrilevante
10. Reati in materia di riciclaggio e ricettazione	Irrilevante
11. Violazione diritti d'autore (art. 25-novies)	Irrilevante
12. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies)	Irrilevante
13. Reati ambientali	Irrilevante
14. Reati connessi a fenomeni corruttivi	Rischi connessi all'affidamento di incarichi di consulenza e alla redazione dei pareri

CONTROMISURE

In relazione a questi rischi sono state adottate le seguenti contromisure:

- a) approvazione in sede di Consiglio di Amministrazione dell'importo dei gettoni di presenza/indennità/compensi per le attività di consulenza;

- b) verifica da parte del personale operativo delle presenze, delle scadenze di fornitura dei servizi da parte dei consulenti;
- c) sottoscrizione dei contratti con i consulenti da parte di soggetti terzi rispetto al proponente (Presidente CdA);
- d) adozione della Procedura di acquisizione di beni e servizi in economia.

Attività di Direzione Generale

Possibili illeciti:

1. Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24)	Corruzione di pubblico ufficiale in relazione al riscontro di errori o irregolarità nella gestione
2. Delitti contro la personalità dello stato (L. 146 16/3/2006) – Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter)	Irrilevante
3. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis)	• Alterazione dei dati in comunicazioni inerenti i collaboratori o gli infortuni sul lavoro. • Trattamento illecito di dati personali
4. Reati contro la fede pubblica	Irrilevante
5. Delitti contro l'industria e commercio (art. 25-bis-1)	Irrilevante
6. Reati societari (art. 25-ter)	• False comunicazioni sociali finalizzate a mantenere e/o beneficiare di agevolazioni fiscali e previdenziali • False informazioni ad autorità pubbliche di vigilanza o verso i soci finalizzate ad ottenere vantaggio per la Società. • Impedito controllo nei confronti dei soci o ad altri organi sociali o alle società di revisione.
7. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti	Irrilevante

dal codice penale e dalle leggi speciali (art.25-quater)	
8. Delitti contro la personalità individuale (art.25-quinques)	Irrilevante
9. Reati in materia di sicurezza sul lavoro	Connessi a quanto già indicato al punto 3 e relativo a possibili false dichiarazioni e/o alterazione di dati di sistemi informatici.
10. Reati in materia di riciclaggio e ricettazione	Irrilevante
11. Violazione diritti d'autore (art. 25-novies)	Irrilevante
12. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies)	Rischio potenziale in relazione ad altri reati
13. Reati ambientali	Irrilevante
14. Trasparenza:	Violazione delle disposizioni vigenti in materia di trasparenza
14. reati connessi a fenomeni corruttivi	Rischi connessi all'affidamento di incarichi di consulenza, alla redazione dei pareri e all'assunzione del personale

CONTROMISURE:

- a) Adozione di specifiche procedure nei principali ambiti di attività della Società, con individuazione di puntuali compiti e responsabilità in capo a soggetti diversi coinvolti nel processo. **Regolamento di Contabilità e Amministrazione;**
- b) Contratti con fornitori e collaboratori sottoscritti su proposta dei responsabili/referenti dei processi e in capo al Consiglio di Amministrazione (art. 3 del Regolamento Interno);
- c) Autorizzazione rimborsi spese dipendenti dietro idonea e puntuale presentazione documentazione a supporto;
- d) Liquidazione dei rimborsi spese degli Amministratori nel rispetto dello specifico regolamento;
- e) Gestione delle procedure di assunzione del personale nel rispetto dello specifico regolamento.
- f) Verifica da parte del DPO nominato della adozione, conservazione e cura del Registro dei trattamenti,

ALLEGATI

BOLLA

ALLEGATO 1 – CATALOGO DEI REATI

ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI POPOLAMENTO DELLA SEZIONE “SOCIETA’ TRASPARENTE”

ALLEGATO 3 – PIANO FORMAZIONE ETICA

ALLEGATO 4 - QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE PROCEDURE APPROVATE

P1 - REGOLAMENTO di CONTABILITA’ e di AMMINISTRAZIONE

P2 - PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI IN ECONOMIA

P3 - PROCEDURA GESTIONE OMAGGI E REGALI

P4 - PROCEDURA GESTIONE DEI RAPPORTI CON AUTORITÀ, ENTI PUBBLICI, ORGANI DI VIGILANZA, RICHIESTA CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI

ALLEGATO 5 - CODICE ETICO